



## COSA CAMBIA

# La verità sulle pensioni

### Tagli, rivalutazione, cumulo: smontate le bugie del governo È un caso la foto di Salvini con la Nutella

**Troppe bugie sulle pensioni. Dai tagli ai (presunti) assegni d'oro al divieto di cumulo, dal blocco della rivalutazione ai pareri negativi degli esperti, ecco tutta la verità sull'obbrobrio previdenziale del governo.**

Signorini a pagina 5

## I (VERI) GUAI OLTRE I SELFIE

### IL CIOCCOLATO

### STIMOLA I NEURONI

di **Alessandro Sallusti**

**E**gregio ministro Salvini, non sono particolarmente appassionato al suo regime alimentare, ma mangio tranquillamente pane e Nutella tutte le mattine e chi se ne frega dei giudizi scandalizzati di quelli che fanno gli amici del popolo pasteggiando a caviale, tartufo e champagne. Personalmente, potendo, preferirei la seconda dieta, ma è questione di gusti e non gliene faccio colpa. Sono uno che si adegua facilmente, a volte con beneficio come ora. Mentre scrivo sto infatti addentando un salamino prodotto dall'amico Pasini, un imprenditore milanese un po' matto ma di prima categoria (le consiglio di provare per credere). Le confesso che sono combattuto tra due tesi: la gratitudine per aver tolto l'immaginario della Nutella dal monopolio della sinistra di Nanni Moretti e il sospetto che se lei e Moretti avete qualcosa in comune, uno dei due sta sbagliando.

Dico questo perché non le contesto il dolce, bensì l'amaro che lei ci ha regalato in questo Natale, figlio dello scellerato patto con il suo amico (si fa per dire, penso che ogni secondo lui si auguri la sua fine) Di Maio. In una diretta Facebook fatta ieri sera, lei ha spiegato la storia della Nutella, e fin qui ci siamo, ma ha poi ripetuto come un disco rotto una serie di cazzate autocelebrative che si può permettere di dire solo perché in quella modalità non c'è alcun contraddittorio, cioè lei può sostenere quello che vuole e siccome lo dice bene - o meglio alla buona, che è più convincente - la gente le crede.

Conoscendola, mi rifiuto di pensare che lei non sappia che in conseguenza della sua manovra le imprese italiane pagheranno nel 2019 otto miliardi di tasse in più rispetto allo scorso anno, che i pensionati - esclusi quelli sotto al minimo - saranno più poveri perché lei ha bloccato gli adeguamenti ai meno ricchi e tagliato le ali ai meno poveri. Lei ben sa che state buttando via un mucchio di soldi per un progetto sociale - il reddito di cittadinanza - che non potrà mai funzionare. Lei sa tutto, ne sono certo, ma siccome le conviene fa una diretta Facebook e si mette a fare il venditore di pentole. Non sprechi, signor ministro, la sua non poca intelligenza in operazioni di respiro corto. Dicono che il cioccolato stimoli il cervello, per cui il mio augurio è che lei si faccia di Nutella anche a pranzo e a cena, i salamini del mio amico Pasini possono aspettare e addirittura migliorare col tempo.

## LA MORTE DI SANDRA VERUSIO



### La donna che odiava chiunque fosse di destra

di **Paolo Guzzanti**

a pagina 8

## IL MUSULMANO SALAH FA DISCUTERE



### Il calciatore che odia i suoi colleghi israeliani

di **Roberto Fabbri**

a pagina 13

## GLI STAFF COSTOSI DEI MINISTRI GRILLINI

### Parenti, amici e vicini di casa La casta M5s costa 2 milioni

**Pasquale Napolitano**

**L'**esecutivo gialloverde ha giurato il primo giugno 2018: esclusi i primi due mesi, necessari all'avvio della macchina amministrativa, la casta grillina s'è già divorata due milioni di euro per pagare incarichi ad amici, consulenze a trombati e portaborse compaesani. In cima alla classifica, ovviamente, ci sono il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro del Lavoro e Sviluppo economico Luigi Di Maio. E dal vocabolario grillino è sparita anche la politica a chilometro zero: scorte e auto blu accompagnano i ministri pentastellati, che rapidamente si sono calati nella nuova parte. In perfetto stile Prima Repubblica.

a pagina 3

## TERREMOTO NEL CATANESE, FERITI E SFOLLATI

### Etna e 50 scosse, Sicilia a pezzi «Ma l'allerta non è scattata»

**Gianluca Grossi e Valentina Raffa**

## MISSIONE SEGRETA IN CIAD

### Benalla, ci risiamo L'ex bodyguard imbarazza Macron

**Francesco De Remigis**

**Alexandre Benalla**, l'ex uomo di fiducia e guardia del corpo di Emmanuel Macron, aveva informato l'Eliseo del suo viaggio in Ciad prima della trasferta ufficiale del presidente. A raccontarlo è stato *Le Monde*. La vicenda crea forte imbarazzo a Macron, mentre il Paese si interroga su quale sia il vero ruolo di Benalla all'Eliseo.

a pagina 13

**Un terremoto di magnitudo 4.8** nella notte fra Natale e Santo Stefano ha causato gravi danni nel Catanese. Il bilancio è di una trentina di feriti e 600 sfollati, che lamentano l'assenza di qualsiasi allerta. Questo nonostante lo sciame sismico di oltre 50 scosse fosse strettamente connesso all'attività eruttiva dell'Etna, ripresa nei giorni precedenti.

con **Filippi** alle pagine 10-11

## RITA DALLA CHIESA SMASCHERA IL SINDACO

### L'ultimo disastro della Raggi: Roma affonda tra topi e rifiuti

**Roberta Damiata**

a pagina 8

\*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERELENZA) SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C.1 DOR MILANO

**DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:**

**VINDUO**  
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE  
10 bustine  
LUCO-ORALE

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare al di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

A. MENARINI

## IL RITORNO DA RECORD DI BOLDI-DE SICA

### Se nemmeno al cinepanettone piace il reddito di cittadinanza

di **Paolo Giordano**

**O**ltre il successo c'è di più. *Amici come prima* di Boldi e De Sica è stato il film più visto nel giorno di Natale: oltre 180mila persone sono andate a vederlo al cinema, con un incasso di 1 milione e 334mila euro, più del *Ritorno di Mary Poppins* (...)

segue a pagina 21

## I FELINI NELL'ARTE

### I capolavori con lo zampino dei gatti

di **Luigi Mascheroni**

a pagina 20

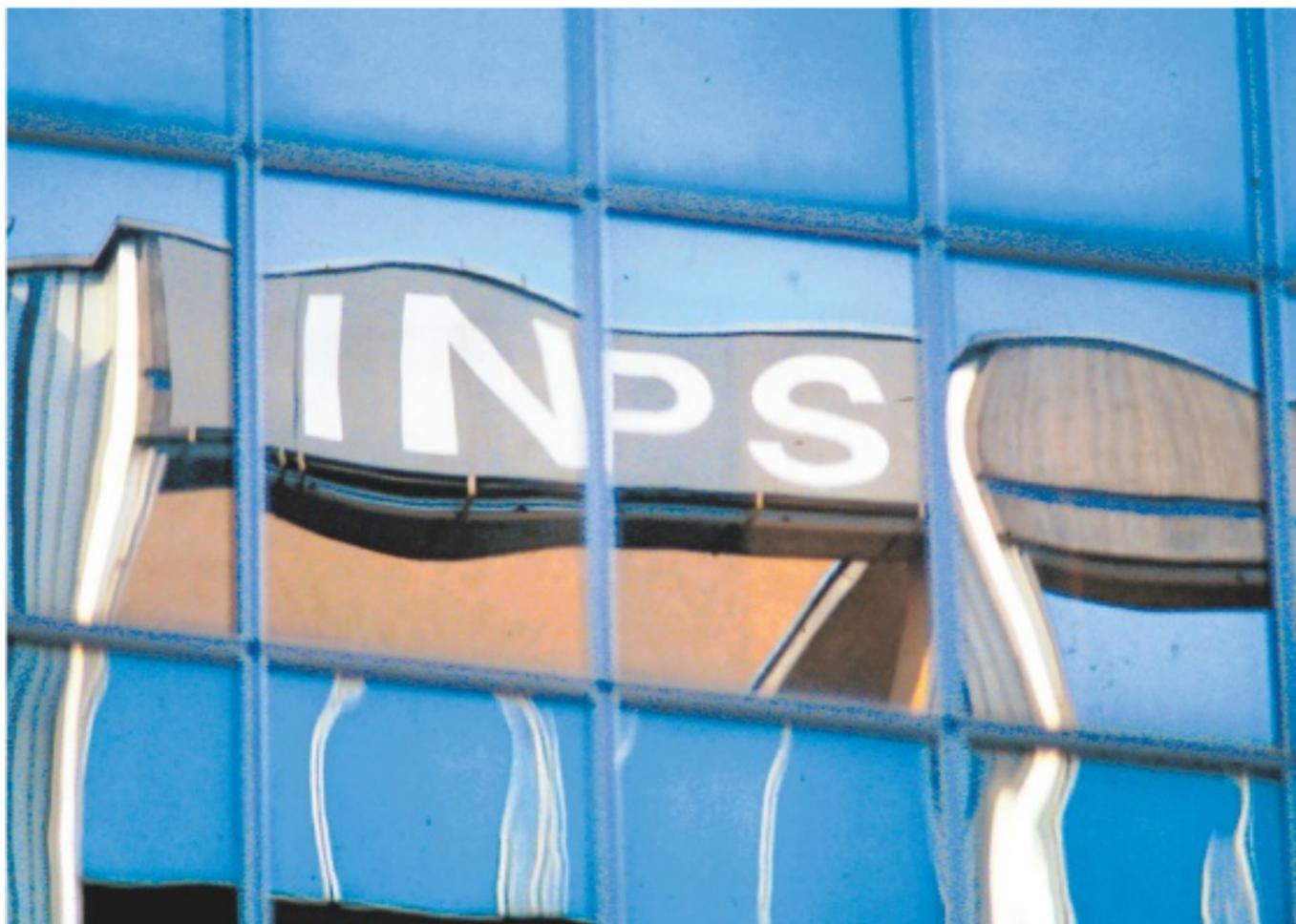
Anche il tuo **sogno** saprà trasformare in **realtà**.

Parola di **Roberto Carlino**

Tel. 06.684028 ra.  
immobildream@immobildream.it  
www.immobildream.it

**immobildream**  
Non vende sogni ma solide realtà.

# IL NODO DELL'ECONOMIA



## L'ISTITUTO HA 120 ANNI

Una veduta della facciata della sede Inps di Milano. L'istituto che gestisce la previdenza degli italiani quest'anno compie 120 anni. È nato nel 1898 come Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. Si basava su un contributo volontario, integrato dal datore di lavoro e dallo Stato. Oggi l'Inps ha 22,6 milioni di lavoratori assicurati e 18,1, di pensionati

## il commento ⇨

### UNA VOCAZIONE NON BASTA CARI GIOVANI, SOGNATE DI PIÙ

dalla prima pagina

(...) Nobel della scienza e così via.

Nei primi anni ogni individuo può essere assimilato ad un pezzo di marmo grezzo: la sua identità, la sua reattività sono all'interno del pezzo di marmo, ma non sono ancora state scolpite. Il passaggio dal pezzo di marmo grezzo al profilo specifico si realizza negli anni attraverso due fattori: il numero di esperienze vissute e la loro significatività; il livello di intelligenza con cui ogni giovane sa interagire con le esperienze ed imparare da esse.

È stato dimostrato che anche nei casi più rapidi (elevata qualità/quantità delle esperienze e interazione intelligente) si arriva ad avere una percezione definita della propria vocazione solo alla soglia dei trent'anni, quando ormai l'ambito delle opzioni, che in precedenza era praticamente senza limiti reali, si è fortemente ristretto a causa delle scelte già effettuate (studi, esperienze vissute, conoscenze/competenze acquisite).

A quarantacinque anni il bilancio di una persona è ormai definito a causa dei vincoli generati dal cammino intrapreso e, comunque, per l'oggettiva difficoltà di nuovi mestieri. Il bilancio è un momento importante che indica in che misura l'individuo è stato capace di realizzare se stesso, di sfruttare adeguatamente il proprio potenziale.

In sintesi, i quesiti fondamentali per ogni giovane sono i seguenti: chi sono? Qual è il mio sogno? Chi voglio diventare/essere, entro quando? Cosa devo fare per diventare chi voglio? Tornano di attualità quindi alcuni insegnamenti di nostri grandi antenati, come «conosci te stesso» di Socrate e «non esiste vento a favore per chi non conosce il porto» di Seneca. In un'epoca di competizione crescente e di accelerazione è del tutto fisiologico che un giovane debba ridefinire il porto più volte nella vita. È invece patologico e molto costoso non definirlo.

Alfredo Ambrosetti

## L'ANALISI

di Antonio Signorini  
Roma

# Dal cumulo ai contributi: le bugie sulle pensioni

*«Mai tagli retroattivi, non toccati gli assegni bassi, quota 100 definitiva». Così il governo ha mentito*

Riformare le pensioni è l'esercizio più rischioso per i governi. Dell'esecutivo Monti si ricorda (oltre alla maxi patrimoniale sugli immobili), la riforma previdenziale firmata dal ministro Fornero. I nomi di Amato, Dini, sono associati a cambiamenti radicali delle regole previdenziali che hanno avuto il merito di mettere in equilibrio i conti pubblici, ma non quello di rendere più equo il sistema. Il governo gialloverde rischia di finire nel calderone degli esecutivi che hanno fatto cassa con le pensioni.

All'inizio, gli annunci. La fine della riforma Fornero e i tagli ai privilegi dei parlamentari. Il taglio ai vitalizi, assicurava l'esecutivo, non è la premessa per colpire le pensioni oltre il perimetro degli organi costituzionali. Non è andata così. Nella legge di Bilancio non c'è Quota 100, cioè la norma che dovrebbe ammorbidire i requisiti della Fornero, ma c'è il taglio alle pensioni d'oro, sopra i 100 mila euro lordi, e il freno al recupero dell'inflazione degli assegni.

Vero che la mancata perequazione non comporterà nessun taglio rispetto alle pensioni in essere, ma

un mancato aumento rispetto al recupero dell'inflazione. La brutta notizia per i pensionati c'è tutta.

Anche il contributo di solidarietà a carico delle pensioni più alte è diverso dalle premesse. Come osservava tempo fa «Itinerari previdenziali», osservatorio guidato da Alberto Brambilla, esperto di pensioni vicino al leader della Lega Matteo Salvini, il taglio delle pensioni d'oro è stato presentato «come una riduzione della parte di pensione non coperta da contributi». In realtà il taglio oltre le 4.500 euro al mese, «non ha alcuna logica» visto che «le pensioni maggiormente avvantaggiate dal metodo retributivo» sono «quelle intermedie fino a 3.500 euro. Stiamo cioè parlando di pensionati che fanno par-

### RIFORMA A SCADENZA

La Fornero non è abolita come promesso, ma derogata in modo sperimentale per tre anni

te di quel 4,36% di contribuenti che mantengono il 46% della restante popolazione».

Facile sospettare che il taglio delle pensioni d'oro sia solo un modo per fare digerire la mancata rivalutazione, che colpirà anche pensionati con assegni bassi. Il governo, questa la tesi di Cesare Damiano, ex ministro del Lavoro, dice di volere togliere ai ricchi per dare ai poveri. Non è così. «Dai tagli alle poche migliaia di pensioni al di sopra dei 100 mila euro si ricaveranno 239 milioni in tre anni, mentre il taglio dell'incremento dell'inflazione che colpirà milioni di pensioni comprese fra 1.500 e 3.000 euro porterà nelle casse statali 2,3 miliardi di euro». Il maggiore introito per le casse dello Stato sarà quello ottenuto «met-

### SENZA EQUITÀ

Colpite le rendite «d'oro», ma senza tener conto della effettiva contribuzione

tendo le mani nelle tasche della fascia di reddito medio-basso».

Damiano è un esponente della sinistra Pd. Ma la tesi di una serie di misure inique fa breccia anche in altri ambienti. «La gallina da spennare si acquatta nel pollaio della rivalutazione automatica al costo della vita», ha scritto nei giorni scorsi Giuliano Cazzola, esperto di previdenza.

Quindi, tagli che dovevano risparmiare gli assegni bassi, colpiranno pensioni poco sopra i 1.500 euro mensili. E i proventi serviranno a finanziare le altre misure della Legge di Bilancio, in primo luogo il reddito di cittadinanza. La scure sulle pensioni d'oro colpirà chi in passato ha pagato più contributi e oggi versa più imposte.

Ora si apre un capitolo tutto nuovo. Il governo deve presentare Quota 100, che però non sarà una riforma definitiva, ma una misura sperimentale per tre anni. La possibilità di andare in pensione a 62 anni con 38 di contributi. Nel 2019 la misura costerà solo 3,9 miliardi rispetto ai 6,7 miliardi previsti. Merito delle finestre che dovrebbero spostare in avanti il pensionamento. Il primo assegno arriverà dopo tre mesi rispetto alla data in cui è stato maturato il diritto. Se le domande dovessero essere troppe, il rinvio sarà di sei mesi. Altri paletti in arrivo, il divieto di cumulo tra redditi da pensione e da lavoro secondo modalità da decidere. Con la riforma dovrebbe arrivare anche la proroga di opzione donna e il congelamento del meccanismo che lega l'età del pensionamento alle aspettative di vita. Sempre che i conti tornino.

2,8

In miliardi di euro è il valore del taglio allo stanziamento del governo per il 2019: avrebbe dovuto essere di 6,7 miliardi, sarà in realtà di 3,9. La cifra è stata concordata con la Commissione europea dopo la lunga trattativa a Bruxelles, segno che anche la platea sarà ridotta

5.000

Il testo di «quota 100» non è ancora stato presentato, ma stando alle ipotesi che circolano, dovrebbe contenere, per chi approfitterà del ritiro anticipato, un divieto di cumulo del reddito da pensione con redditi da lavoro se superiori a 5.000 euro l'anno

1.500

Il governo aveva garantito che sarebbero state toccate solo pensioni d'oro. Il provvedimento contenuto nella legge di bilancio invece, mostra che il governo mira a incassare molto di più dallo stop alle rivalutazioni a partire da 1.500 euro in su che dai tagli agli assegni d'oro

62

L'età minima che sarà il requisito per accedere alla pensione anticipata, insieme all'aver accumulato almeno 38 anni di contributi. Ma gli stanziamenti nella legge di Bilancio sono riferiti ai soli anni 2019, 2020 e 2021, facendo pensare a un avvio sperimentale